Anno XXX | Martedì 15 Maggio 1877 | N. 112.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNO SGUARDO POLITICO-MILITARE

ALLA GUERRA TURCO-RUSSA

VIII.°

Nel mentre l'elettrico ci va trasmettendo confusamente le notizie delle prime avvisaglie fra gli eserciti del Caucaso, non ci sembra inutile di studiare il carattere e la portata stessa degli avvenimenti che si vanno preparando anche su quel lontano teatro della guerra.

Gli è alle placide ed incantate contrade dell' Asia che fu culla al genere umano, alla terra sacra alle grandi memorie, che noi dobbiam rivolgere lo sguardo. È all' ombra del mistico Ararat d' onde scende l' Eufrate, il fiume sacro alla grandezza orientale, nella classica terra ove fra gli splendidi ludi della pagana grandezza e i riti sfarzosi e bizzarri delle divinità dell' Oriente, sorse potente lo spirito della civiltà che si fecondarono le credenze e ove riscaldato dalla fede, santificato dal martirio, vivificato dal soffio potente di un grande pensiero, sorse il cristianesimo, la religione degli avi nostri, l' emblema della pace e della fratellanza umana, che la cupa voce del cannone stà oggi dettando le sue leggi inesorate, quelle tristi leggi di sangue, contro le quali l' umanità lotta e si dibatte da tanti e tanti secoli!....

È questo il secondo teatro della guerra orientale. Trovasi al Nord della catena del Caucaso fra il Mar Nero e l' Ararat, di cui le sommità (16,000 piedi circa d'altezza) si perde nelle nuvole — è una linea di circa 370 chilometri.

Base d' operazione russa: Tiflis, la capitale delle Transcaucasia che conta 60,000 abitanti fra armeni, greci, tartari e rumeni — è bagnata dal Kur che traversa tutta quella regione e si getta nel Caspio; è città fortissima, congiunta da ferrovia con Pati, scalo del Mar Nero. Alessandropoli poi e Abalzich sono punti strategici d' importanza massima la prima città che è posta a due sole marcie da Kars.

Base d' operazione turca: Erzerum capitale dell' Armenia a 400 chilometri da Tiflis a 5700 piedi del livello del mare — conta circa 45000 abitanti — è coperta da una parte da Kars dove convengono tutte le strade dell' Armenia, dall'altra da Bajazet alle falde dell' Ararat, fortezza quest' ultima posta a guardia della Persia.

Kars distante 24 leghe da Erzorum ed 8 dalla fortezza russa Alessandropoli situata in altipiano non lungi dai confini russi e persiani, è detta la chiave dell' Armenia. È difesa da un pentagono bastionato in pietra, sistema Vauban, e da una forte cittadella, è inoltre circondata da ridotti e fortificazioni che dispongono di ben 100 bocche a fuoco di cui oltre 50 sistema Krupp ed ha circa 30,000 uomini e 300 casematte per difenderla.

È nei dintorni di questa fortezza ch'ebbe luogo la prima battaglia nella quale i russi respinsero fino alle sue mura l' inimico che ci si rinchiuse e di dove sarà ben difficile di snidarlo.

Nel grandissimo tratto che intercede fra le due capitali e più specialmente sulla linea Alessandropoli — Kars — Erzerum si svolgeranno le attuali operazioni di guerra sotto l' altra direzione del granduca Michele mandato ad assumervi quel comando.

È assai probabile che la Russia divida in due le sue forze che si calcono su per giù a 140,000 uomini, e che mandi un corpo ad operare contro Kars, mentre l' altro, ora concentrato a Erivan, si porterà ad assediare Batum. Finita questa duplice operazione i due eserciti riuniti pare marcieranno insieme su Trebisonda la quale diverrà per certo la nuova base di operazione fino alla totale conquista di tutto il litorale. Un tale piano non è scevro di pericoli e di difficoltà per la Russia. Difatti, espugnato Kars, i russi dovranno addentrarsi fra le strette e insidiose gole del Saganti e dar del capo nei monti per giungere alla difficilissima meta: Erzerum. Certo che il contegno indubiamente amico degli Armeni potrà facilitare il difficilissimo cómpito, ma sarà nullameno operazione ardua, arditissima e pericolosa. Appoggiati a Poti città di eccellente ancoraggio, tuttochè di inospite lido, e congiunta a Tiflis, si studieranno di paralizzare le offese nemiche.

I turchi dal canto loro svolgeranno, a non dubitarne, la loro operosità lungo la costa del Mar Nero e base di operazione sarebbe Batum, per quanto questa fortezza non sia realmente forte che dal lato del mare, ma rada di sicuro ancoraggio, presenta il grande vantaggio di dominare tutta la strada che conduce da Artahan a Ardanuhi. Essi possono inoltre rifornirsi d' uomini e di materiali sia attraverso l' Asia Minore che alla Mesopotamia, le due vie che si mettono in diretta comunicazione con Costantinopoli, coll' Arabia e colle coste del Mediterraneo; mentre i Russi sia che si volgano al Volga, al Mar Caspio o verso il pendio settentrionale del Caucaso centrale, sia per la deserta rada di Baku o le regioni del Kur, hanno sempre bisogno di un tempo infinito per rifornirsi d' uomini e di materiale. I russi non possono avere che gli aiuti solleciti ma molto limitati, dai cosacchi del Don e del Kuban o da quelli del Terck dove una gran parte delle loro truppe sono reclutate. Ma in ogni caso gli aiuti saranno sempre incerti, lenti, pericolanti.

Tale, secondo tutte le probabilità e le apparenze, il piano di guerra della Russia in Asia, e i possibili ostacoli e difficoltà che saranno per derivarle.

L'idea di concentrare i suoi sforzi maggiori sul Danubio, non può certo consigliarle di trascurare questo secondo teatro della guerra ove forse i risultati possono risultare più serii e più durevoli. L'acquisto del Danubio da Belgrado al mare darebbe alla Russia il possesso della gran strada del commercio dell' Europa centrale, mentre il possesso dell' Armenia Turca le aprirebbe i bacini dell' Eufrate e del Tigri e alle navi Russe le porte dell' Eusino — senza contare che le provincie occidentali della Persia verrebbero poste in tal modo a completa disposizione della Russia — vale a dire che la via verso l' India le diverebbe molto più breve e più sicura di quella dell'Afghanistan. Le gravi preoccupazioni dell' Inghilterra sono naturalmente ispirate da tutte le conseguenze punto esagerate, dalle possibili vittorie russe nell' Asia.

Vincendo in quella regione la Russia potrà forse imporre alla Turchia tali trattati da compensarle ad usura i sacrifici e le larghezze che le verranno indubbiamente imposte sul Danubio dalle maggiori fortezze.

A. C.

LA LISTA CIVILE

È avvenuto quel che avevamo previsto: la sinistra, quella sinistra, intendiamo, che corrisponde alla progresseria dell' oggi, che s' atteggiava a fiera oppositrice di qualunque aumento della lista civile, se proposto da un Ministero di destra, ora s' è fatta mansueta e benigna, s' è *monarchizzata*.

I suoi organi, dai maggiori ai minori, non hanno ora parole che bastino per dimostrare il bisogno, la necessità, l'urgenza di soddisfare al *debito sacro*. E sta bene. È questo, come già avvertimmo, uno dei beneficii del 18 marzo, del quale conviene tener conto, e non saremo noi certamente che ci fermeremo a considerare se esso abbia per base una dose più o meno discreta d' incoerenza della sinistra sullodata. Queste son minuzie; pigliamo la cosa com' è e rallegriamocene.

Ieri abbiamo pubblicato il testo del disegno di legge, presentato dall' on. Presidente del Consiglio, per modificazioni alla dotazione della Corona; e ancor ieri, come ci annuncia il resoconto telegrafico della Camera, fu presentata dall' on. Pianciani la relazione sul progetto medesimo.

Poichè si deve provvedere, giova farlo in breve; l' argomento, già un pochino spinoso per sè, lo diverrebbe forse ancor più se si trascinasse lungo tempo innanzi la Camera senza essere risoluto.

L' opposizione, per quanto violenta, dei radicali, non impedirà che il progetto sia approvato; soltanto giova sperare che la discussione di esso offrirà modo, non foss' altro, di porre risolutamente la questione di una seria riforma dell' amministrazione della lista civile; una riforma, vogliamo dire, che metta fine una buona volta, nell' amministrazione medesima, a quello stato di cose che da più parti, e con maggiore insistenza in questi ultimi anni, s' è sentito deplorare.

Di questa riforma non c' è verbo nel progetto di legge presentato dall' on. Presidente del Consiglio; la sinistra, quando era opposizione, la reclamò altamente, chiedendo il controllo del Parlamento su quell' amministrazione, un ministro responsabile e tante altre belle cose; ora ch'è al governo s' è dimenticata affatto, seguendo suo costume, delle sue grida di ieri, sicchè sembra che, salita essa al potere, la amministrazione della lista civile proceda per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

E nemmanco nella relazione che precede il progetto è pur lontanamente accennato al bisogno di provvedere in questa parte ad un riordinamento amministrativo.

Noi confidiamo nullameno che la discussione avvenuta jeri sul progetto medesimo offrirà occasione alla Camera d' invitare il Governo a studiare e proporre le opportune riforme nell' amministrazione della lista civile; sicchè, rimosso per sempre il pericolo che si rinnovino certi fatti dolorosi e deplorevoli, essa proceda seria, ordinata e sicura.

Ecco le considerazioni per le quali il Governo ha presentato questo progetto:

« I successivi incrementi che ci condussero al compimento dell' impresa nazionale colla liberazione della Venezia e di Roma, la necessità di stabilire degnamente la residenza del Re nella riacquistata capitale, e per contrapposto la convenienza di non rompere a un tratto antiche consuetudini, dovevano far prevedere che la Lista civile non avrebbe potuto contenersi facilmente entro i limiti che già erano parsi angusti nel 1862, e che erano stati ancora più ristretti quando il Re, ricordevole delle virtù avite che diedero alla sua casa la gloria di essere la più antica, la più fortunata e la meno ricca delle dinastie europee, volle, per concorrere al sollievo dell' erario nazionale, rinunziare a una larga parte dei suoi assegnamenti di guisa che da lire 16,250,000, la dotazione della Corona si ridusse per alcuni

anni a lire 13,250,000, poi a 12,250,000 lire in seguito alla legge del 5 febbraio 1868.

Nè a questa riduzione che presto pei suoi effetti si mostrò sproporzionata ed eccessiva, si portò rimedio neppure quando tramutata la sede del Governo da Firenze a Roma, crebbero strabochevolmente le spese, e per i nuovi stabilimenti, e per l'opportuno compenso di alternare la residenza reale fra le città che serbano ancora vive e fresche le memorie di essere state sede e capo del regno.

Ma, stremata così la dotazione reale, in mezzo a condizioni tanto straordinarie, le private e personali proprietà del principe invece di crescere, come accade negli altri Stati pei sopravanzi della Lista civile, venivano scapitando per crescenti gravezze. Omai l'esperienza di nove anni dimostra che i sacrifizi a pro' dell'erario nazionale, cui si è spontaneamente assoggettato il Sovrano e che nel complesso sommano a più diecine di milioni, non ponno continuarsi senza la distruzione del suo particolare patrimonio, e l'impoverimento della stessa dotazione immobiliare della Corona, tanto copiosa di edifizi storici e di tesori artistici, e per ciò appunto tanto più dispendiosa per le necessarie manutenzioni e pei desiderabili complementi.

Per tutto questo crediamo obbligo di giustizia e consiglio di politica necessità, per mantenere incolumi e rispettate le nostre istituzioni, di restituire alla Lista civile parte almeno delle remissioni fatte all'erario nazionale per ispontanea generosità reale dopo il 1862, riconducendo l'assegno a quella misura che l'esperienza di quest'ultimi anni ha dimostrato indispensabile, affinchè non si rinnovi a carico dell'amministrazione della Lista civile le deficienze che costantemente ricomparvero, e quasi sempre in una eguale somma annuale, fornendo così l'indicazione di quello che indispensabilmente occorre perchè l'assegno della Corona risponda agli impegni a cui esso deve necessariamente provvedere.

Colla proposta di legge che sottoponiamo al senno della Camera, si verrebbe a ristabilire la Lista civile, in una metà appena della somma dei quattro milioni annui rilasciati sulla originaria dotazione la quale era stata assegnata alla Corona appena proclamato il regno d'Italia. Così la dotazione della Lista civile italiana, stanziata prima per tutta la durata del presente regno italiano in 16,250,000 lire, verrebbe ora fissata in 14,250,000.

Quanto all'altro alleggerimento da pesi assunti dalla Lista civile, e che passerebbero a carico dello Stato, giusta gli articoli 4 e 5 del disegno di legge, essi sono in gran parte compensati dalla retrocessione al demanio degli stabili che fin qui formarono parte della dotazione immobiliare della Corona e che vengono specificati nel prospetto.

Non vi si propone adunque che la restituzione alla Lista civile della metà della somme da essa rimesse all'erario per concorrere allo alleviamento delle finanze nazionali, e per aiutare lo stato ad uscire da una situazione minacciosa che ora deve considerarsi come superata.

Le rinunzie che abbiamo ricordate fruttarono all'erario un risparmio di 39 milioni: la legge che abbiamo l'onore di presentarvi conserva all'erario una parte del beneficio ottenuto colla legge del 5 febbraio 1868 e fornisce mezzi non larghi ma sufficienti per mantenere il prestigio della Corona, ed il decoro del Capo di uno Stato che ha preso posto fra le grandi potenze.

I liberali Francesi e l'Italia

Ecco il testo dell'indirizzo che dietro proposta del signor Pilaste, studente di giurisprudenza all'Università di Parigi venne inviato dalla scolaresca parigina agli studenti delle Università italiane:

« *Compagni delle Università Italiane !*

« In presenza delle mene clericali di un pugno di faziosi che scandalezzando l'Europa si sforzano di screditare il governo della Repubblica francese davanti gli stranieri, gli studenti francesi stendono al di sopra delle Alpi una mano amica ai loro compagni d'Italia.

« Alle grida di guerra e di odio, essi oppongono parole di amicizia e di pace.

« Ognuno di noi sa, ma credemmo bene publicamente affermarlo, che vi sono troppe simpatie e troppi ricordi comuni alle due nazioni sorelle perchè i progetti di ambiziosi che nascondono sotto la maschera della religione insaziabili appetiti di dominio temporale possono mai separarle,

« *Compagni delle Università italiane !*

« La fazione clericale, miserabile minoranza presso di noi, fa, è vero, molto più rumore che non ne faccia la grande Francia calma e pacifica che sicura della sua forza e della sua vittoria, s' incammina verso la libertà. Ma non lasciatevi ingannare: se il partito papista si agita e si sbraccia è per nascondere la sua impotenza; la maggioranza repubblicana passa oltre e disprezza,

" Non ragioniam di lor, ma guarda e passa „

« Ricordatevi che per voi, e non per sostenere la teocrazia pontificia che il sangue di due popoli si è tante volte confuso sui campi di battaglia — Sì, quando degli insensati vorranno rappresentarvi la Francia bigota e gesuitica, gettate loro quel falso ritratto in faccia e dite loro che la Francia intiera protesta contro quell'accusa, che la Francia intiera, e non solo qualche studente francese, mandò oggi all'Italia ed all'italiana gioventù un fraterno saluto. »

CONTINUANO I DISSIDII

Quei tali dissidenti di sinistra che si riunirono il 10 di mattina, indipendentemente dal Ministero ad onta che il Ministro dell'interno nella riunione della sera prima abbia dichiarato che lo considerava, dal più al meno, come un segno di diffidenza e di scissura, pare che fossero in 62.

Come si era detto, tennero una seconda seduta l'altra sera che riescì, a quanto dice il *Secolo, tempestosissima.*

Sempre secondo quanto riferisce il *Secolo*, in questa seduta venne deliberato un ordine del giorno il quale si propone la nomina d'una commissione composta di cinque membri ed avente incarico di recarsi da Depretis per invitarlo ad erogare il prodotto della nuova tassa sugli zuccheri nella diminuzione dell'imposta sul sale e sul macinato.

— I giornali progressisti (!) andavano in brodo di giuggiole per la dimissione dell'onor. Sella da presidente dell'Associazione Costituzionale: cantavano già il salmo da morto al partito moderato!

Poveretti! Le ultime notizie da Roma li avranno fatti ricredere; ben diversamente da noi che non possiamo ricrederci sullo sfacelo della vantata maggioranza ministeriale.

Il *Diritto* ripudia i Toscani, l'estrema sinistra fa divorzio ufficiale dal gabinetto con un proclama, un altro gruppo minaccia staccarsene per la legge sugli zuccheri, altri.....

Che Babilonia!

Notizie Italiane

ROMA — I giornali annunciano che Mancini ha scritto una lettera al Senato — riunito in seduta segreta per la discussione del suo bilancio interno — nella quale il guardasigilli deplora la sconvenienza di linguaggio usata da qualche giornale nel censurare il voto di lunedì scorso della Camera alta; e dichiara d'aver chiamato l'attenzione dei procuratori generali sopra la condotta dei giornali stessi, perchè si proceda loro contro, ove il Senato lo reputi opportuno.

— È imminente un gran movimento nel personale del Genio Civile. Più di cento ingegneri avrebbero avuta la promozione.

Vi sarà pure un altro movimento nel personale degli ingegneri-capo delle provincie.

SPEZIA — Il piro-trasporto l'*Europa* ultimò le riparazioni, e deve partire per l'Inghilterra onde imbarcarvi cannoni e materiale da guerra.

I tre dipartimenti marittimi ricevettero nuovi e pressanti ordini dal Ministero, di sollecitare tutte le riparazioni in corso alle diverse navi.

MILANO. — L'associazione progressista milanese, nella sua adunanza di ieri sera, ha deliberato alla gran unanimità di proporre agli elettori del 3° collegio di Milano la rielezione dell'on. Cesare Correnti.

SPOLETO — Tempo fa venne assassinato a Ravenna il delegato di P. S. Cesare Campadelli. Come autore del reato fu sospettato certo Martini Raffaele, che venne perciò arrestato e posto sotto processo. La causa si cominciò a trattare a Ravenna, ma poi essendosi dovuto procedere all'arresto in udienza di alcuni testimoni, ed essendovi motivo a temere altri guai, la Cassazione rinviò il processo alla Corte di Spoleto, la quale la sera del 7 corrente condannava il Martini ai lavori forzati a vita. Senonchè alla sera successiva fu pugnalato il maresciallo delle guardie di P. S. che aveva prestato servizio durante il dibattimento.

L'assassino è ignoto.

Notizie Estere

RUSSIA. — Dalla Gallizia (Polonia sottoposta all'Austria) pervengono continuamente a Varsavia eccitamenti per creare difficoltà al Governo russo; e a Pietroburgo si sa che quelle mene sono segretamente eccitate dal Governo austro-ungarico.

Il linguaggio della stampa di Leopoli è provocante ed eccita i polacchi russi alla rivolta.

TURCHIA. — *Sultano e Papa* — Telegrafano da Costantinopoli 11:

Il Sultano ha appreso con vera soddisfazione e il testo del discorso del Papa ai pellegrini savoiardi, in cui era fatto acre rimprovero alla Russia per l'oppressione della Polonia.

Il Sultano, volendo ringraziare Sua Santità è indeciso se ha da mandargli uno speciale inviato o pure una sua lettera autografa. Si crede che si deciderà per la seconda di queste forme.

— Quattro corazzate turche sono sulla via di Alessandria, per seguire di scorta alle navi di trasporto egiziane che devono portare a Costantinopoli il nuovo contingente. Si teme che l'ammiraglio russo Butaboff che ora trovasi con tre corazzate a Palermo insegnisca le navi egiziane.

EGITTO — Un dispaccio da Porto Said 9, ai giornali inglesi, annunzia che la flotta inglese, comandata dal vice ammiraglio Hornby composta di 5 corazzate, è aspettata a Porto Said.

GERMANIA — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 10, dice che il discorso attribuito al maresciallo Moltke dal *Figaro*, è una stolta invenzione del giornale francese.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale — L'apertura della Sessione Ordinaria di primavera del Consiglio Comunale, avrà luogo ad un'ora pom. del Giovedì 17 corr. mese. Sono sottoposti alle deliberazioni del Consiglio i seguenti oggetti:

1. Sorteggio del quinto dei Consiglieri che scadono per legge.
2. Nomina di un'Assessore supplente in rimpiazzo del Sig. Bottoni Prof. Carlo, già eletto Assessore effettivo.
3. Rapporto della Commissione incaricata della revisione annuale della lista elettorale amministrativa.
4. Rapporto della stessa Commissione sulla lista elettorale politica.
5. Altro rapporto della medesima Commissione sulla lista elettorale commerciale.
6. Proposta del Consigliere Signor Navarra Cav. Francesco di accordare una congrua somma per fare eseguire le corse dei cavalli al trotto.
7. Proposta dell'Assessore Sig. Depestel Ing. Gaetano di elevare dai 40 ai 60 cent. l'indennità per ogni chilometro dovuta agl' Ingegneri Comunali nelle visite al forese.
8. Chiusura del Bilancio Preventivo 1877.
9. Domanda di vari abitanti della Delegazione Comunale di S. Giorgio, diretta ad ottenere che la Villa di Quacchio sia costituita in Frazione separata.
10. Proposta del Consigliere Sig. Navarra Cav. Francesco, perchè la via Giardini sia dichiarata *Pubblico passeggio*, e perchè venga deliberato il divieto del transito per la stessa via dei carreggi industriali, prescrivendo ai medesimi di percorrere le Strade o Corso Porta Po o Ripagrande.
11. Domanda dello stesso Consigliere di un provvedimento, che valga a prevenire l'inconveniente di facili e pericolosi scontri di rotabili sull'angolo della Chiesa della Rosa.
12. Progetto dei lavori da eseguirsi nel terreno già acquistato per l'ampliamento del Cimitero di Città.
13. Progetto di sistemazione a ghiaia della via Giovecca in Porotto.
14. Relazione della Commissione incaricata di studiare e proporre un nuovo elenco di quelle strade foresi, che possono es-

sere dichiarate obbligatorie e che presentano il bisogno di una regolare sistemazione.

15. Comunicazione ed approvazione delle condizioni che si propongono per la conclusione del prestito di L. 30,000 colla Cassa di Risparmio, già in massima deliberato, allo scopo di potere fare eseguire i lavori più urgenti alle Chiese Parrocchiali.

16. Comunicazione della risposta data dall' Amministrazione dell' Arcispedale di S. Anna al rapporto fatto dalla Commissione Comunale in ordine a tale Istituto.

17. Rapporto della Commissione che fu nominata per riferire sulla vertenza fra il Comune ed il Parroco di S. Maria in Vado circa la Chiesa di S. Andrea.

18. Liquidazione della pensione alla vedova dell' Impiegato Giori, e deliberazione sull' istanza presentata dalla medesima per un sussidio.

19. Rinuncia della Commissione di Belle Arti e provvedimenti relativi.

Corsi straordinarj di pedagogia. — Non avendo il dono dell' ubiquità fummo impediti Domenica, per la festa degli Asili, di assistere alla lezione del prof. Giosia Invernizzi — Abbiamo saputo però che essa fu splendida ed interessantissima e che l' egregio Professore, nel trattare il geniale soggetto, come s' ispirò a savi criterj, diede eziandio prove luminose di possedere una coltura vastissima. L' uditorio scelto e numeroso applaudì spesso e freneticamente il bravo professore.

Ospizi Marini di Carità —

Il benemerito comitato per gli Ospizi Marini ha pubblicato il seguente manifesto:

L' utilità pratica degli Ospizi Marini è fatta così manifesta dai resoconti annuali che anche nelle piccole borgate sorgono Comitati Filiali per estenderne i benefici effetti.

Un plauso unanime s' ebbe la Commissione promotrici della splendida Accademia, 2 Aprile, perchè preoccupandosi ad ad un tempo della rigenerazione fisica e morale delle classi povere volle equamente diviso il ragguardevole incasso tra i Fanciulli Scrofolosi e gli Asili Infantili.

Incoraggiati dal bisogno crescente e dal pubblico favore c' indirizziamo ai Corpi Morali e cittadini tutti, ricordando loro che la nostra istituzione vive di offerte spontanee e soddisfa alle numerose domande in proprorzione della somma che raccoglie.

Chiunque, impietosito all' aspetto dei miseri infermi, voglia invigorirne le membra, alleviarne le sofferenze, mandi il proprio obolo al Cassiere Signor Pasquale Turgi, Via Porta Reno N. 10.

Ferrara 5 Maggio 1877.

Pel Comitato

G. C. FERRARINI Presidente

Carlo Grillenzoni
Baldassare Bergando } V. Presidenti.

AVVERTENZE

1° Le famiglie di quei fanciulli, che hanno bisogno d' approfittare della cura gratuita marittima, dovranno presentare per essi — entro il mese di Maggio — al Comitato, residente nell' Arcispedale di Sant' Anna, un' istanza corredata dai seguenti documenti:

a) certificato medico comprovante la malatia;

b) certificato dello Stato Civile, dal quale risulti la condizione di miserabilità e l' età non inferiore ai 4 nè eccedente i 12 anni.

c) attestato di subita vacinazione.

2° Le spedizioni allo Stabilimento Matteuci di Rimini, come d' ordinario, saranno due, l' una di Femmine l' altra di maschi.

3° La Commissione Medica, incaricata della cerna dei petenti — composta degli egregi Signori: Bonfigli Prof. Cav. Clodomiro, Grillenzoni Prof. Cav. Carlo, Poli Dott. Gaetano, Zuffi Dott. Federico, membri del Comitato — visiterà, nelle Stanze Anatomiche annesse al Civico Ospedale, le Femmine, alle 10 e 1[1/2] ant. del3 Giugno, i maschi, alle 10 e 1[1/2] ant. dell' 8 Luglio.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Questa sera alle 8 1[1/2] nel Teatro Sociale i signori Accademici Filodrammatici insieme agli Alunni della Scuola di recitazione, esporranno *Le nostre Alleate*, commedia in 3 atti di *P. Moreau*.

Negl' intermezzi suonerà l' Orchestra Filarmonica diretta dal Prof. F. Renone.

Botte da orbi. — Ieri a sera nei pressi della chiesa di S. Crespino ove un religioso sodalizio fa la celebrazione del mese Mariano avveniva un tafferuglio d' inferno. Pare che da più giorni alcuni giovinastri s' introducessero nel sacro luogo per iscopi molto mondani e contenendosi in modo tutt' altro che rispettoso. Una lezione per questi mascalzoni ci voleva e lezione efficacissima sarebbe stata quella di cacciarli dal tempio sino dal primo giorno con una buona tiratina d' orecchi e con qualche scappellotto. Ma dagli scappellotti alle randellate da orbo, all' accoppare addirittura delle traviate pecorelle che hanno tutto il tempo per ritornare pentite all'ovile, ci corre gran divario e fu pessimo consiglio quello messo in pratica ieri da alcuni fanatici, di aspettare al varco i malcapitati mottegiatori e menar su loro dei colpi furiosi con grossi e nodosi bastoni al punto che per le percosse e le ferite taluno trovasi oggi a mal partito. E nel parapiglia ebbe a buscare anche qualcuno che si trovava nell' Oratorio come semplice curioso e che non è a sospettarsi fosse penetrato colà per farsi in niuna guisa derisore o provocatore.

Ad ogni modo, crediamo che in tale affare dovrebbe immischiarsene l' autorità per fare un pò di luce, per dare *ad ognuno il suo* e per prevenire il ripetersi di consimili bruttissimi fatti.

Da parte nostra non possiamo che altamente stigmatizzare le stolte provocazioni degli uni e deplorare dei pari gli eccessi degli altri.

Disgrazie. — Ieri nella Piazza del Commercio nell' ora che maggiore è la ressa di gente essendo giorno di mercato, un birroccino investiva una signora che cadendo riportava lacerazioni e contusioni per le quali dovette essere medicata nella prossima farmacia Perelli. Le guardie municipali brillavano per la loro assenza, e a qualche persona che si attentò a trattenere il cavallo per la briglia, i malcreati auriga minacciarono il manico della frusta tra capo e collo.

Le nostre rimostranze, appoggiate dalla spettabile Camera di Commercio la quale avrebbe anche pagata la spesa di sbarramento della piazza nei giorni di lunedì, trovarono, non è guari, una inqualificabile ripulsa da parte del Consiglio Comunale.

Forse, quando sarà nato di peggio, il Consiglio si deciderà per questa provvidissima misura, adottata in tutti i principali centri, in tutti i mercati, ed in allora non potendo rifare le ossa al malcapitato, si affretterà a fare del proprio la spesa necessaria.

Sacco nero. — Per mandati di cattura staccati dall' autorità giudiziaria furono eseguiti dieci arresti e altri ancora dovranno essere fatti relativamente a grassazioni e altri gravi reati avvenuti in epoche abbastanza remote nei territorj di Mirabello, Vigarano ecc. ecc.

— L' ufficio di P. S. non ha ancora ricevuto dal comando dei RR. Carabinieri alcun Rapporto sull' omicidio avvenuto or sono alcuni giorni a Porporana e già da noi accennato. Non è perciò nostra colpa se non possiamo offrire ai lettori maggiori ragguagli.

Teatro Tosi-Borghi. — Come preannunziammo, questa sera avrà luoge la beneficiata del bravo 1° attore sig. *Adolfo Colonello*, colla nuovissima ed applaudita commedia del Giacosa

Il marito amante della moglie

e colla farsa — *Due goccie d' acqua*.

Siamo certi che neanche il tempaccio maledetto che di nuovo ci tormenta, potrà impedire il concorso numeroso del pubblico che ben meritano la gradita novità che ci si appresta e la valentia del simpatico seratante.

— La nuova commedia *Esopo* del Castelvecchio, che come annunziammo verrà rappresentata fra giorni dalla compagnia Romagnoli, ebbe successo clamoroso a Milano in quel teatro Manzoni e si è già alla terza replica.

L' autore partecipava col seguente telegramma al Capocomico Romagnoli il successo del suo lavoro:

Romagnoli Capocomico

Ferrara.

Esopo, Manzoni, successo trionfale, 15 chiamate, repliche.

Castelvecchio.

Ripariamo ad una involontaria omissione incorsa ieri nello accennare alla festa degli Asili d' Infanzia avvenuta domenica, dicendo che vi assisteva, assieme ad altre Autorità e Rappresentanze, il R. Prefetto Comm. Mattei, il quale ebbe ad esprimere reiteratamente la sua compiacenza con parole di vivo elogio per la decorosissima festa e per il buon andamento di quei provvidi istituti.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

11 *Maggio*

Diffida della R. Prefettura verso chi avesse titoli di credito verso il sig. Giacomo Zerbini relativamente ai lavori effettuati nel froldo *Mesola* a difesa del Po di Goro.

— L' Esattoria Comunale di Copparo pubblica avviso di vendita coatta di varj immobili per il giorno 1 Giugno p. v.

— Ottenutosi il ribasso del ventesimo sui prezzi già ridotti per l' appalto della fornitura della ghiaia per le strade Comunali di Cento, avrà luogo il definitivo incanto a mezzodì del giorno 12 corr. in quella città.

— Aumentato del ventesimo e portato a L. 530 il prezzo per l' esercizio di rivendita dei generi di privativa in Tamara, avrà luogo un ultimo incanto a schede segrete il giorno 26 corr. nell' ufficio d' Intendenza delle finanze.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 14. — *Bukarest* 13. — I turchi tentarono di sbarcare ad Oltenizza. I rumeni resistettero. Il generale Manu domandò rinforzi.

Brindisi 14. — L' ambasciatore Corti si è imbarcato per Costantinopoli.

Bukarest 14. — (ore 2 notte. — Sei battelli carichi di soldati turchi tentarono traversare il Danubio vicino a Giurgevo dinanzi all' isola Mocan.

Gli avamposti rumeni diedero l' allarme e giunsero rinforzi da Giurgevo. Dopo un

combattimento di moschetteria i turchi furono obbligati a ritirarsi.

Ultimi Telegrammi

Berlino 14. — Schuvaloff conferì con Aubril e partirà domani per Pietroburgo.

Costantinopoli 14. — Confermasi l'esplosione accidentale del *monitor* turco.

I russi continuano ad innalzare batterie a Calafat.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	12	14
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	72 15	71 90
Oro.	22 65	22 70
Londra (3 mesi) . .	28 22 1/8	28 30
Francia (a vista) . .	113 25	113 40
Prestito nazionale. .	— —	805 — n
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1760 — n	1750 — »
Azioni Meridionali. .	325 —	327 — fm
Banca Toscana. . .	— —	— — »
Credito mobiliare. .	560 —	557 50 »

BORSE ESTERE

Parigi	12	14
Rendita francese 3 0/0	67 40	67 70
» » 5 0/0	102 50	102 77
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	63 30	63 75
Ferrovie Lombarde .	142 —	145 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	208 —	208 —
» Romane . .	60 —	60 —
Obbligazioni lombar.	223 —	222 —
« romane .	— —	213 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14 5	25 14 5
» sull' Italia .	12 1/4	12 —
Consolidati inglesi .	93 3/4	93 15/16
Rendita Egiziana 6 0/0.	165.	

Inserzioni a pagamento

GISEPPE BRESCIANI tip. prop.ger.